Elementi per la santa messa sul tema della Red Week



Input iniziale

Input iniziale, ad esempio dalla nostra introduzione generale o dalla propria esperienza personale.

Idea

citare nelle Sante Messe la «Candela della speranza», che reca i nomi di numerosi martiri cristiani. Una breve biografia dei martiri riportati può essere trovata online al sito **www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch**

Kyrie

Signore Gesù Cristo, Tu hai versato il Tuo sangue per noi.

Il sangue dei primi martiri è stato come un seme per il cristianesimo, e oggi ci sono più credenti che mai che non sono liberi di praticare la loro fede cristiana.

Abbi pietà della Tua cristianità.

Signore, pietà.

Signore Gesù Cristo, nella storia della tua Chiesa i persecutori sono sempre diventati seguaci appassionati, a cominciare da Paolo.

Abbi pietà dei cristiani perseguitati, ma anche dei loro persecutori.

Cristo, pietà.

Signore Gesù Cristo, per la maggior parte di noi il tema della persecuzione dei cristiani è lontano, eppure, insieme a tutti coloro che credono in Te in tutto il mondo, formiamo il Tuo santo corpo.

Abbi pietà di noi, della nostra comodità e miopia. Signore, pietà.

Signore, pietà.

Preghiera del giorno (21–27 novembre 2021)

Signore Dio nostro,

fatto prigioniero, picchiato e umiliato, Tuo figlio Gesù si trovava davanti a Pilato: «Il mio regno non è di questo mondo».

Catturati, picchiati e umiliati, sono tanti oggi quelli che credono in Te, in Te come un sostegno, come un padre amorevole.

Concedici l'unità con le membra sofferenti del corpo di Cristo e con Te, che hai raccolto tutte le lacrime che sono state versate dai giorni di Gesù fino ad oggi.

Facci conoscere il significato della Tua parola in questo mondo lacerato e sofferente, attraverso Cristo, nostro salvatore sofferente, re e signore.

Amen.

Preghiera del giorno (28 novembre 2021)

Signore Dio nostro,

all'inizio del nuovo anno ecclesiastico volgiamo il nostro sguardo alla fondazione della Tua Chiesa.

La sofferenza e la morte di Gesù proseguirono nella sofferenza e nella morte dei primi martiri, e al pari della Sua resurrezione, il loro sangue è diventato il seme della nostra Chiesa.

Includiamo consapevolmente nella nostra comunità spirituale i molti che oggi versano il loro sangue per Gesù Cristo, così come quelli che lo faranno durante quest'anno ecclesiastico.

Questo sangue ci ricorda la serietà incondizionata con cui Tu rivolgi la Tua parola a noi esseri umani. Aiutaci sempre più a vivere di questa parola, attraverso Cristo, il principio e la fine di tutti i tempi.

Amen.

Spunti per l'omelia

Sia il Vangelo di Cristo Re che quello della prima domenica di Avvento sono ambientati nel contesto della Passione di Gesù. In entrambi i testi si percepisce, da un lato, la sofferenza imminente, la catastrofe, ma anche la dignità e la maestà del Figlio dell'Uomo e del Re, che è direttamente collegata a una speranza ultima.

Entrambi i poli appartengono al cristianesimo: sofferenza e speranza; l'abisso più profondo e buio di questo mondo e un Dio infinito e amorevole.

Solo nella combinazione di questi due poli si può comprendere una cosa come il martirio, o il fatto che in Nigeria centinaia di persone si riuniscano in una chiesa distrutta, che la domenica precedente era stata al centro di un attentato che ha causato diversi morti.

(Qui si potrebbero citare degli esempi tratti dalla candela, eventualmente in maniera dialogica, per esempio facendo brevemente raccontare ai chierichetti quali dei martiri riportati sulla candela li abbiano più colpiti).

Questi destini raccontano della gravità che è collegata al messaggio cristiano. In questo momento storico, in cui le grandi chiese popolari si stanno sempre più disintegrando, siamo ancora più consapevoli di questa gravità: Gesù Cristo non è un accessorio borghese, ma, come fece in Galilea, Egli ci obbliga a prendere una decisione («Volete andarvene anche voi?», Gv 6,67). Così era nei primi tre secoli del cristianesimo, e così è in molti luoghi oggi.

Non si tratta di un caso, ma in definitiva della conseguenza del Natale! Dio scende fin dall'uomo, nasce povero secondo il vangelo di Luca, e deve subito fuggire secondo il vangelo di Matteo. Dio si fa uomo: una frase comune in un'omelia, ma rendiamoci conto di quanto radicalmente Dio si faccia uomo: fino in fondo, fino alla morte in croce, anzi «discese agli inferi», come diciamo nel Credo.

Questo Dio fatto uomo non può esistere in una versione edulcorata.

Gesù Cristo impone una decisione. Non solo nei paesi che hanno la reputazione (giustificata) che essere cristiani lì è scomodo, ma in definitiva anche qui da noi in Europa.

Immaginiamo le seguenti situazioni: dovrei tacere o parlare quando, per esempio, sul lavoro avviene un'ingiustizia e si abusa del potere? E se dovesse costarmi il lavoro? Devo dire chiaramente qual è la mia fede, anche se so che gli altri nel gruppo non pensano affatto alla religione? Dovrei intervenire con un «Sì, ma» quando ancora una volta la Chiesa cattolica viene duramente criticata?

Naturalmente, questi esempi non sono molto drammatici rispetto a ciò che sta accadendo in Nigeria, India o Cina. Fin dal nostro battesimo siamo membra del grande corpo di Cristo, il che ci lega strettamente ai cristiani di tutto il mondo. Come loro, anche noi siamo stati unti al battesimo, come profeti, profetesse (pensiamo al terribile destino che toccò a coloro che coraggiosamente alzarono la voce nell'Antico Testamento!), ma anche come re e regine.

Sofferenza e speranza: fin dall'inizio del cristianesimo, questi due poli ci hanno accompagnati: infatti «siamo stati battezzati nella sua morte» (Rm 6). In realtà si tratta di un pensiero pesante, persino terribile! Ma, continua Paolo nella lettera ai Romani, saremo uniti a Cristo anche nella Sua risurrezione. Per quanto la nostra fede sia grave, è anche certa. Per quanto la nostra fede possa condurci nell'abisso, noi sappiamo che su Cristo, che abbraccia tutti gli abissi e tutte le altezze, possiamo fare affidamento.

Preghiere d'intercessione

(allegato)

Meditazione

(ad es. dopo la comunione)

Insieme celebriamo la fede in Cristo.

Questo ci collega a Lui, tra di noi e con i cristiani oppressi in tutto il mondo.

Che a volte devono vivere la loro fede nel segreto.

Ma tutti noi attingiamo alla stessa fonte, al Dio Trino.

Questa fonte è così forte e fresca che riempie le persone di incredibile coraggio, di speranza in mezzo alla disperazione,

di grande forza interiore in mezzo alle afflizioni.

Siamo tutti collegati a questa fonte, che lo percepiamo oppure no.

Questa fonte c'è.

